



Blue Öyster Cult TYRANNY AND MUTATION

Speakers Corner

A due anni dalla sua ristampa di SECRET TREATIES, l'etichetta tedesca torna a occuparsi

della formazione newyorchese con quello che è il secondo, e forse il più affascinante, titolo della sua nutrita discografia. Evocativi sin dalle copertine prevalentemente in bianco e nero dei primi tre loro album e dal simbolo modellato su quello di Kronos che tante (inutili) polemiche ha generato negli anni, i Blue Öyster Cult sono una band particolare: il songwriting è distribuito tra tutti i componenti con in più i contributi del mentore Sandy Pearlman, lo scopritore del quintetto quando ancora si faceva chiamare Soft White Underbelly e l'Elektra cercava disperatamente i nuovi Doors. Il gruppo, però, intraprende un percorso differente: meno psichedelico e più orientato verso un rock duro, fortemente incentrato sulle chitarre e con il sacro culto del riff come credo assoluto. In questo senso, esemplari in TYRANNY AND MUTATION, uscito nel 1973 per la Colum-

bia, sono brani come il vertiginoso *The Red And The Black*, il maniacale rock'n'roll *Hot Rails To Hell* e l'inquietante *7 Screaming Diz-Busters*, da subito tra i preferiti dai fan nei concerti. Però la vera forza del disco è soprattutto nell'arcana malia della sua seconda facciata: in particolare, tracce quali *Wings Wetted Down* e *Mistress Of The Salmon Salt* spiccano per originalità e non solo reggono il tempo ma, anzi, ascoltate oggi acquistano ancora più fascino. L'lp originale era registrato abbastanza bene e, per di più, all'epoca era disponibile in una *limited edition* quadrifonica assolutamente favolosa nel suono, anche quando riprodotta in stereo. Questa ristampa non smentisce i consueti elevati standard qualitativi della Speakers Corner; sostituita dalla busta "audiofila", l'originaria printed inner sleeve è riprodotta nell'inserito.

Massimo Guarini